

## COMUNE DI BICCARI



**Gruppo Consiliare  
BICCARI NUOVA**



**Gruppo Consiliare  
ALLEANZA NAZIONALE**

**Al sig. Sindaco del  
Comune di Biccari**

**Al sig. Segretario comunale**

**Ai sigg. Consiglieri comunali**

**OGGETTO: Consiglio comunale in seduta straordinaria del 14.05.2007 – O.d.G. n. 3: Proposta di investimento della Società Progetto Impresa s.r.l. di Urbino e integrazioni – schema di convenzione – determinazioni.**

I sottoscritti consiglieri comunali Michele Virgilio, Antonio Checchia e Gianfilippo Mignogna (gruppo Alleanza Nazionale), Antonio Sessa e Valerio Ricci (gruppo Biccari Nuova),

### **PREMESSO CHE**

- Il Consiglio comunale con delibera n. 20 del 25.05.2006 manifestava l'intento favorevole di questa Amministrazione alla "presa in considerazione della proposta" che sarebbe stata presentata dalla Progetto Impresa s.r.l. a norma di legge;
- in quella circostanza il Sindaco Presidente riferiva che: *"la Società Progetto Impresa s.r.l. con sede in Urbino, ha proposto la realizzazione sul territorio di questo Comune di un insediamento industriale in tema di domotica ed automazione e centrali elettriche da fonti rinnovabili (...); che il progetto condotto dalla Progetto Impresa prevede i seguenti interventi: l'insediamento di attività di R&S ed industriali per una filiera nell'ambito della domotica ed automazione nell'area industriale di Biccari; l'avvio di attività formative in collaborazione con l'Università ed Istituti locali; la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa ed in particolare da fonte eolica, attraverso partner specializzati e referenziati, la cui realizzazione ed utilizzazione è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità"*;

- nel corso della seduta, il prof. Michele Piano, in rappresentanza della Progetto Impresa s.r.l. e su invito del Sindaco Presidente illustrava la proposta di investimento, soffermandosi su tutti e tre i settori (eolico, domotica ed automazione) ed affermando che da parte della Società proponente già erano stati presi contatti con la Regione Puglia per beneficiare dei finanziamenti;
- nella stessa seduta, il Consiglio comunale manifestava il proprio non interessamento ad altra proposta di insediamento eolico ed industriale concernente impianti a pirolisi;
- il Consiglio comunale in seduta straordinaria del 19.10.2006 con delibera n. 47, riteneva la *“proposta presentata da Progetto Impresa s.r.l. di Urbino la più vantaggiosa per l’Amministrazione comunale”* e contestualmente chiedeva alla stessa Società proponente di integrare la propria proposta presentando entro la data del 31.01.2007 la seguente documentazione: a) precisazione delle imprese che eseguiranno gli interventi produttivi con espressa adesione al progetto delle ditte interessate; b) predisposizione di un progetto preliminare con precisazione sugli importi e degli investimenti produttivi e numero dei dipendenti da occupare a tempo indeterminato privilegiando i cittadini del Comune di Biccari; c) indicazione delle aree su cui eseguire gli investimenti produttivi programmati con deposito degli atti (scritture private e/o pubbliche) che dimostrino la disponibilità effettiva dei suoli; d) previsione della garanzie finanziarie a favore del Comune per l’esecuzione dei lavori nei tempi stabiliti, proporzionale all’importo degli investimenti produttivi, con un minimo pari al 10%; e) predisposizione di uno schema di convenzione con determinazione, tra l’altro, di una precisa tempistica che porti alla realizzazione degli interventi produttivi in concomitanza con la costruzione del parco eolico; f) conferma di quanto già oggetto della proposta presentata il 14.09.2006 con l’esclusione dell’ultimo capoverso dell’ultima pagina della proposta *“impegni del Comune”* relativa alla cessione a terzi della convenzione. Delegava, infine, la Giunta comunale a verificare la congruità delle integrazioni richieste;
- durante la discussione della predetta seduta, il Sindaco Presidente informava il Consiglio che quattro soggetti (Progetto Impresa s.r.l. di Urbino, Fortore Energia s.p.a. di Lucera, Elce Energia s.r.l. di Troia e Winderg s.r.l. di Vimercate) avevano manifestato interesse ad operare nel settore dell’eolico e più in generale nel settore delle fonti rinnovabili; il 10.08.2006, tutti i soggetti venivano convocati ad un incontro per illustrare le loro intenzioni all’Amministrazione comunale e concordare un percorso operativo. In tale incontro, riferiva ancora il Sindaco Presidente, veniva fatto presente che l’intenzione dell’Amministrazione comunale era quella di autorizzare la realizzazione del parco eolico alla Società che avrebbe contestualmente effettuato investimenti in settori produttivi, al fine di creare occupazione per i cittadini residenti a Biccari; in quella circostanza, veniva altresì stabilito che entro il 15.09.2006 tutti i soggetti interessati avrebbero dovuto produrre una proposta completa (eolico ed investimenti in settori produttivi) e che l’Amministrazione avrebbe successivamente scelto quella ritenuta più vantaggiosa; il Sindaco Presidente, infine, terminava la propria relazione informativa comunicando che alla data stabilita

erano pervenute soltanto le proposte di Progetto Impresa s.r.l. di Urbino, Fortore Energia s.p.a. di Lucera, Elce Energia s.r.l. di Troia e, per l'effetto, invitava il Consiglio ed esprimere il proprio parere in merito;

- nel corso dell'ampia ed articolata discussione, i consiglieri di opposizione sollevavano diverse eccezioni: il consigliere Sessa A., in particolare, domandava quale legalità vi fosse nel subordinare l'autorizzazione di un parco eolico alla realizzazione di un insediamento industriale e invitava l'Amministrazione comunale a dotarsi preliminarmente del PRIE; il consigliere Mignogna G., invece, contestava la procedura adottata dall'Amministrazione comunale e, in un secondo intervento, evidenziava diversi elementi di criticità presenti nella proposta della Progetto Impresa s.r.l.; il consigliere Ricci V. si soffermava sull'ennesimo esempio di ridimensionamento del Consiglio comunale e sulla condizione dei lavori irrispettosa delle prerogative dell'organo e dei singoli consiglieri; successivamente veniva respinta dalla maggioranza la proposta del consigliere Mignogna di ascoltare, così come fatto in una seduta precedente per la Progetto Impresa, il rappresentante di Elce Energia s.r.l. presente tra il pubblico;
- nella seduta del 30.11.2006, il gruppo di AN chiedeva di rettificare la delibera n. 47 del 19.10.2006 delegando alla verifica della congruità delle integrazioni richieste alla Progetto Impresa il Consiglio comunale piuttosto che la Giunta comunale; tale proposta, tuttavia, veniva respinta dalla maggioranza;
- il 4.04.2007, il consigliere Mignogna G. presentava interrogazione scritta per chiedere se la Progetto Impresa avesse presentato le integrazioni richieste con la delibera n. 47 del 19.10.2006 entro il termine fissato del 31.01.2007 e, in caso affermativo, se la Giunta comunale si fosse pronunciata sulla congruità di tali integrazioni; detta interrogazione veniva riscontrata dal Sindaco in data 30.4.2007 prot. 2359 con nota scritta nella quale si comunicava che la Progetto Impresa aveva presentato le integrazioni richieste il 29.01.2007 prot. 700 e che la Giunta comunale, a quella data, ancora non si era pronunciata sulla congruità di tali integrazioni;
- il 10.05.2007 l'Amministrazione comunale, affiancata dai responsabili di Progetto Impresa, teneva un pubblico incontro con la cittadinanza per illustrare la proposta di insediamento eolico ed industriale presentata dalla Società di Urbino;
- nella stessa giornata veniva convocata la presente seduta del Consiglio comunale per deliberare sulla proposta della Progetto Impresa, sulle integrazioni richieste e sullo schema di convenzione.

Tanto premesso,

## CONSIDERATO CHE

**Preliminarmente, la procedura adottata dal Comune di Biccari appare in netto contrasto con la normativa nazionale e regionale in materia di insediamenti di impianti energetici da fonti rinnovabili.**

Sul punto, infatti, il DLT 387/2003 all'art. 12 c. 3 ha stabilito che: *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, **sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla Regione**, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico”*.

La Regione Puglia, con deliberazione della Giunta regionale n. 35 del 23.01.2007 (che sostituisce quella di pari oggetto n. 716/2005), ha approvato le *“Disposizioni e indirizzi per la realizzazione e la gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (...) in applicazione del DLT 387/2003”*.

In tali disposizioni, ha precisato anche la **“procedura di autorizzazione unica regionale”** che oggi si articola nelle seguenti fasi:

1. presentazione della domanda di autorizzazione unica alla Regione;
2. verifica della documentazione presentata;
3. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ove richiesta;
4. verifica dei requisiti necessari a promuovere la Conferenza dei Servizi;
5. Conferenza dei Servizi;
6. Impegni del proponente.

È di tutta evidenza che, nell'ambito di tale procedimento, nessuna competenza è demandata al Comune territorialmente interessato e soprattutto nessun potere discrezionale, autorizzatorio o concessorio è riconosciuto alla relativa Amministrazione comunale.

A ciò si aggiunga che, ai sensi dell'art. 5 c. 9 del Regolamento Regionale n. 16/2006 per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, *“Il PRIE, formalmente approvato ai sensi del precedente comma 6, sostituisce la documentazione di cui all'art. 4.1 commi f) e g) delle Disposizioni di cui alla Delibera 31.05.2005 n. 716 “Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”*.

Ne deriva, dunque, che con l'entrata in vigore del Regolamento Reg. n. 16/2006, e la conseguente obbligatoria adozione del PRIE da parte dei Comuni, i proponenti non hanno più necessità di allegare alla richiesta di autorizzazione unica regionale **“l'eventuale atto di indirizzo o delibera del Consiglio comunale**

del territorio interessato dal progetto in cui si attesti l'accoglimento della proposta di realizzazione dell'impianto e il certificato comunale attestante la destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento".

Tale disposizione, peraltro, atteso il decorso del termine di vigenza delle disposizioni transitorie, è valida anche per i Comuni (come quello di Biccari) che ancora non si siano dotati del PRIE. L'art. 14 del Regolamento Reg. n. 16/2006, infatti, stabilisce che: "Le disposizioni transitorie, di cui al presente articolo, si applicano fino all'approvazione dei PRIE ex articoli 4, 5, 6 e 7 e per un tempo massimo di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento. Decorso tale termine, si potranno realizzare impianti eolici solo se le Amministrazioni Comunali saranno dotate dei suddetti PRIE".

Allo stato attuale, dunque, il Comune di Biccari non può più avvalersi delle disposizioni transitorie previste dal richiamato Regolamento regionale, né il suo territorio può essere destinatario di nuovi impianti eolici fino all'approvazione del PRIE, fermo restando che, una volta adottato il Piano Regolatore per l'Installazione di impianti Eolici, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica regionale e fino all'esito della Conferenza dei Servizi, nessun atto o provvedimento sarà richiesto al Comune interessato.

La suddetta deliberazione della Giunta Regionale, difatti, ha anche chiarito (punto 2.3.5) che: "Nel caso di esito favorevole della Conferenza dei servizi (non prima!), il proponente sottoscrive un Atto di Impegno con la Regione e con il Comune territorialmente interessato all'intervento".

Di conseguenza, lo schema di convenzione che nella seduta odierna siamo chiamati ad approvare, in difetto del PRIE, e quindi della formale richiesta da parte del proponente dell'autorizzazione unica regionale e della successiva indizione della Conferenza dei Servizi, al momento è un atto del tutto superfluo ed affrettato, nonché nullo per difetto di attribuzione ai sensi dell'art. 21septies Legge 241/1990.

Per questo motivo,

i sottoscritti consiglieri comunali, non senza lamentare l'assenza dei pareri tecnici obbligatori previsti dall'art. 49 TUEL, condizione che responsabilizza oltremodo il singolo consigliere, ed evidenziare la forviante formulazione dell'accapo in discussione, ovvero l'erronea qualificazione di un vero e proprio contratto alla stregua di un mero schema di convenzione,

#### **CHIEDONO**

**che la proposta di deliberazione in discussione venga seduta stante asseverata dai suddetti pareri tecnici.**

#### **DICHIARANO**

**Ad ogni modo, di non partecipare alla votazione dell'O.d.G, abbandonando l'Aula consiliare prima che venga indetta la votazione, ribadendo le eccezioni sopra formulate.**

Ciononostante, per senso di responsabilità nei confronti del Consiglio comunale tutto e dell'intera cittadinanza, non si sottraggono ad eccepire nel merito della proposta in esame le seguenti osservazioni:

**1) la credibilità del progetto e dei proponenti non è accompagnata da idonee garanzie afferenti la reale capacità di realizzare quanto proposto.**

Difatti, ai rilievi giuridico – amministrativi sopra effettuati, si aggiungono delle forti perplessità in ordine alla credibilità ed affidabilità del progetto e dei suoi proponenti.

Incredibilmente, infatti, l'Amministrazione comunale sta dando credito e sta offrendo il territorio biccarese a soggetti imprenditoriali senza precedenti nel settore e senza una capacità economica ben definita.

Eppure, delle elementari verifiche avrebbero certamente chiarito la reale consistenza degli interlocutori scelti, forse troppo frettolosamente, lo scorso 19 ottobre o, molto probabilmente, anche prima.

Dalla documentazione offerta in visione, infatti, si palesa un quadro tutt'altro che entusiasmante:

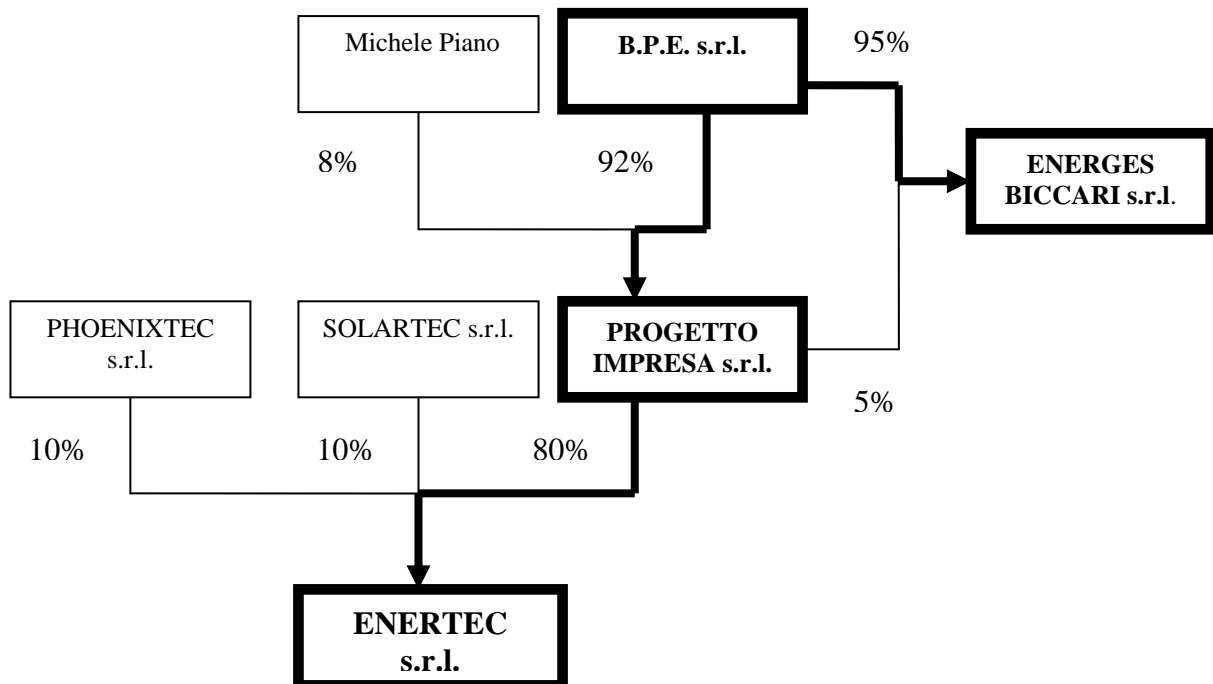
- la Progetto Impresa, che come sopra ricordato si è presentata all'attenzione del Consiglio comunale già lo scorso 25.05.2006, rappresentata dal prof. Piano, è una Società a responsabilità limitata con capitale sociale di 10.000,00 euro che si occupa prevalentemente di consulenza ed assistenza alle imprese;
- lo scorso 28.11.2006, ossia dopo l'importante seduta consiliare del 19.10.2006, la Progetto Impresa s.r.l. è stata acquistata per l'8% circa dal prof. Michele Piano, docente di domotica presso l'Università di Urbino, ma nato e residente a Foggia (poi nominato Amministratore Unico), e per il 92% circa dalla Business Processing Engineering s.r.l. (abbrev. B.P.E.) con sede legale a San Marino e con Amministratore Unico il dott. Augusto Bertolini.

Gli altri due soggetti firmatari della convenzione posta all'attenzione del Consiglio comunale in data odierna sono la Energies Biccari s.r.l., che si impegnerebbe alla realizzazione di un parco eolico composto da un massimo di 88 aerogeneratori, e la Enertec s.r.l., che dovrebbe realizzare un insediamento industriale finalizzato all'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) e produzione di moduli Genesis:

- la prima, l'Energies Biccari s.r.l. è stata costituita soltanto il 18.01.2007, ha sede legale ad Urbino e un capitale sociale di 100.000,00 euro, di cui, ad oggi, è stato versato soltanto il minimo previsto per legge. La neoSocietà è costituita per il 95% dalla "solita" B.P.E. s.r.l. da San Marino e soltanto per il 5% dalla Progetto Impresa s.r.l. (a sua volta, come detto, controllata per il 92% dalla stessa B.P.E. s.r.l.). Per ovvie ragioni, l'Amministratore Unico è il dott. Augusto Bertolini;
- la seconda, invece, l'Enertec s.r.l. è stata costituita qualche giorno dopo, il 24.01.2007, ha un capitale sociale di 50.000,00 euro (versati soltanto il minimo previsto per legge) ed ha sede legale ad Urbino. L'Amministratore Unico è l'ing. Dimauro Giancarlo Francesco di San Severo. La composizione societaria è la seguente:

- il 10% è detenuto dalla Phoenixtec s.r.l., amministrata da Racchini Lorianò, costituita il 6.9.2006 con sede a San Marino;
- il 10% appartiene alla Solartec s.r.l. con sede ad Urbino, costituita ad hoc per quest'operazione finanziaria ed amministrata dallo stesso ing. Dimauro;
- il restante 80% è posseduto dalla Progetto Impresa (quindi, controllato di fatto dalla B.P.E. di San Marino).

Ecco, graficamente, come si presenta questo vero e proprio gioco di "scatole cinesi":



Dalla composizione societaria dei soggetti coinvolti nel progetto in discussione, si evincono alcuni dati incontrovertibili che non possono non destare una qualche preoccupazione:

- il controllore diretto o indiretto tutte le Società con le quali il Comune di Biccari si appresta a sottoscrivere la convenzione è la B.P.E. s.r.l. con sede a San Marino;
- eccetto la controllore, che è "straniera" (ovvero di San Marino), tutte le Società coinvolte sono state costituite recentemente e soprattutto *ad hoc*: l'Energes Biccari s.r.l. il 18 gennaio, l'Enerotec s.r.l. il 24 gennaio, la Solartec s.r.l. immediatamente prima, la Phoenixtec s.r.l. il 6 settembre del 2006, mentre la Progetto Impresa s.r.l. è stata acquistata dagli attuali proprietari soltanto il 28 novembre del 2006, ossia dopo la nota seduta consiliare del 19 ottobre;
- di conseguenza, tutte le Società direttamente o indirettamente interessate alla convenzione non hanno impianti eolici ed insediamenti industriali già avviati ovvero bilanci sociali da poter analizzare;

- il capitale rischiato dalle controparti è molto basso: tutte le Società sono a responsabilità limitata ed hanno capitali sociali esigui e non completamente versati.

Non a caso, del resto, in tutti gli atti relativi a quello che impropriamente è stato definito il “mega-progetto eolico ed industriale di Biccari”, si fa riferimento, più o meno esplicitamente, a finanziamenti pubblici. Lo ha fatto il prof. Piano nel corso della seduta consiliare del 25.05.2006, lo hanno fatto i relatori del pubblico incontro del 10.05.2007, è scritto nella bozza di convenzione all’attenzione di questo Consiglio.

Lecito chiedersi, dunque, quale sia la reale fattibilità di questo progetto ancora privo di coperture finanziarie e che cosa possa accadere nel caso in cui non si riuscisse ad attivare i finanziamenti pubblici auspicati.

La dubbia capacità finanziaria dei proponenti, inoltre, è avvalorata dalla circostanza relativa alla garanzia fideiussoria che la Progetto Impresa, o chi per essa, dovrebbe prestare in favore del Comune di Biccari.

In un primo momento, ossia nella relazione discussa ed approvata lo scorso 19 ottobre, la garanzia fideiussoria promessa dalla Progetto Impresa apparve subito irrisoria ed inadeguata: 5.000.000,00 euro a fronte di un investimento complessivo – soltanto per il parco eolico – di 228.800.000,00 euro (l’equivalente del 2,7% dell’investimento o di 2 torri su 88). Tanto che tra le integrazioni richieste, al punto d), fu inserita anche la previsione delle garanzie finanziarie a favore del Comune di Biccari per l’esecuzione dei lavori nei termini stabiliti, proporzionate all’importo degli investimenti produttivi, con un minimo del 10%.

Quello che ieri era stato giudicato insufficiente, però, oggi viene accettato senza problemi ed anzi anche in misura minore!

All’art. 16 della convenzione in discussione, infatti, si prevede una fideiussione bancaria di 4.000.000,00 euro, come si vede, inferiore a quella a suo tempo promessa. Per un artificio facilmente individuabile, però, mentre i 5 milioni di ottobre rappresentavano il 2,7% appena dell’investimento complessivo, i 4 milioni di oggi equivalgono al 10% previsto come limite minimo dalla legge 109. Questo perché, è risultato più facile e conveniente abbassare il valore economico complessivo dell’investimento (a 40.000.000,00 euro) piuttosto che aumentare il valore della garanzia.

**2) Le fasi di realizzazione degli insediamenti sono contraddittorie in relazione alle procedure di selezione ed assunzione del personale, che pertanto si prestano ad interpretazioni propagandistiche tipicamente pre-elettorali.**

Più precisamente, la bozza di convenzione al punto n. 12 recita testualmente:

*“La Società Energes s.r.l. si impegna alla realizzazione ed alla gestione di tre moduli Genesis integrati, come previsto dalla proposta progettuale presentata dalla Progetto Impresa e ritenuta valida dall’Amministrazione Comunale, per tale insediamento la Società Energes Biccari si impegna ad assumere, **entro l’anno a regime (2012)**, direttamente o attraverso Società ad essa collegate, 105 addetti, prevalentemente locali e compatibilmente con le esigenze tecnico – produttive dell’azienda che saranno selezionati da apposita commissione la cui composizione prevederà la presenza di un membro indicato*

dall'Amministrazione Comunale del Comune di Biccari (...). **La selezione del personale sarà completata entro e non oltre il 31 dicembre 2008**, a cui seguirà la conseguente assunzione che si completerà con l'entrata a regime delle attività produttive”.

Orbene, in primo luogo, appare del tutto anomalo che una Società che ha in animo la realizzazione di un progetto imprenditoriale così ambizioso e con una previsione occupazionale di siffatte proporzioni (ben 160 unità lavorative!), necessariamente riguardante anche profili professionali altamente specialistici, non si avvalga di strutture qualificate nella ricerca e selezione del personale.

Ancora più singolare, è la previsione secondo cui tale selezione venga a svolgersi attraverso un'apposita “commissione” con la partecipazione diretta dell'Amministrazione comunale di Biccari.

Mai avremmo pensato, infatti, che tra le competenze proprie dell'Amministrazione comunale potessero rientrarvi quelle tipiche delle Agenzie di lavoro!!!

Invece, si apprende, non senza sdegno ed incredulità, come l'intento paventato dall'Amministrazione sia proprio questo, complice l'avvicinarsi della naturale scadenza del mandato e delle conseguenti elezioni amministrative previste nella primavera del 2009.

**La supposizione di cui sopra, difatti, è chiaramente avvalorata dalla semplice lettura del suddetto articolo: mentre si individua il 2012 quale anno per l'entrata a regime dell'attività produttiva, inspiegabilmente, si fissa al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la selezione (individuazione) del personale!**

Non ci si spiega, a tal proposito, quale possa essere l'opportunità, l'esigenza ovvero la semplice ragione per la quale si debba procedere alla selezione del personale da occupare ben 4 anni prima della sua effettiva assunzione.

La procedura prevista dall'art. 12, peraltro, è riproposta anche per le assunzioni che dovrebbero essere effettuate dalla Enertec s.r.l..

**3) La relazione tecnico – costruttiva funzionale dell'impianto di produzione di energia denominato Genesis risulta essere lacunosa.**

In particolare, tra gli altri, si evidenziano i seguenti elementi di criticità:

- a) Per ciò che concerne il fotovoltaico, la reale disponibilità delle aree ove installare i pannelli - semiconduttori risulta essere di gran lunga insufficiente a garantire la potenza complessiva prevista che è di 1 MW (a tal proposito, basti considerare che ogni KW occupa circa 6 – 7 metri quadri di superficie). Tanto è dimostrato dai dati planivolumetrici riportati a pag. 2 della relazione;
- b) non è spiegata compiutamente la provenienza della biomassa (fusti di girasole e potature agricole) necessaria alla produzione di Gas da bruciare nei motori a combustione interna; considerato che nelle nostre zone non è possibile reperire le ingenti quantità necessarie per mantenere costante tale processo produttivo e che la biomassa utilizzata comunque deve possedere dei requisiti specifici di

granulometria ed umidità, potrebbe essere utilizzato il Gas della rete nazionale (come la centrale di Candela), con evidenti ripercussioni ambientali, oppure, nella peggiore delle ipotesi, la frazione secca dei rifiuti, **convertendo l'impianto in un vero e proprio inceneritore di rifiuti;**

- c) nella relazione progettuale non sono indicati né i profili professionali necessari né le mansioni cui sarebbero destinati la centinaia di addetti da occupare;
- d) manca nella relazione una planimetria che indichi la localizzazione e la linea di produzione (lay-out) con i relativi spazi;
- e) anche per quanto riguarda l'impianto di cogenerazione (energia termica ed elettrica) alimentato ad olio di origine vegetale non sono specificate la provenienza e le quantità necessarie per la prospettata produzione dell'energia, fermo restando che **nel territorio di Biccari verranno rilasciati oltre alla CO<sub>2</sub>, polveri ed idrocarburi incombusti, anche gli ossidi di azoto e monossido di carbonio.**

#### **4) la procedura adottata dall'Amministrazione comunale pecca di trasparenza ed imparzialità.**

Tutti i rilievi effettuati, hanno anche il pregio di evidenziare in maniera ancora più marcata, se ancora ce ne fosse bisogno, i dubbi sull'effettiva trasparenza ed imparzialità della condotta dell'Amministrazione comunale.

In questo senso, valga innanzitutto il richiamo alle eccezioni già sollevate nel corso delle sedute consiliari del 25.05.2006 e del 19.10.2006 e brevemente riportate nelle premesse della presente dichiarazione. Già in quelle sedi, difatti, dai banchi dell'opposizione sono state fatte notare all'intero Consiglio comunale alcune condotte poco chiare da parte della stessa Amministrazione in merito alla procedimento in discussione.

A partire dalla scelta della maggioranza di manifestare, già nella seduta del 25.05.2006, il proprio interesse soltanto per la proposta, peraltro non ancora formalizzata, della Progetto Impresa e, contestualmente, di scartare a priori e senza ulteriori approfondimenti, un'altra proposta pervenuta.

Il "trattamento privilegiato" ottenuto, per motivi che in questa sede si ignorano, dalla Progetto Impresa si è concretizzato in un altro episodio singolare e finora unico nella storia di questa Amministrazione: soltanto ad un suo rappresentante, il prof. Michele Piano, è stato consentito di poter illustrare la proposta di investimento al Consiglio comunale. Non solo questa possibilità è stata inspiegabilmente negata ai rappresentanti delle altre Società proponenti, nonostante un'espressa proposta in tal senso formulata dall'opposizione, ma coloro i quali hanno avuto "l'ardire" di chiedere la parola sono stati fatti allontanare in malo modo dall'Aula consiliare alla stregua di pubblici disturbatori.

Allo stesso modo, mentre alle altre Società proponenti è stata preclusa ogni seconda possibilità, soltanto la Progetto Impresa ha avuto il privilegio di poter integrare, migliorare e rivedere la propria proposta.

Il credito incondizionato goduto dalla Progetto Impresa, inoltre, ha fatto sì che la proposta presentata venisse illustrata pubblicamente addirittura prima ancora di una formale deliberazione da parte della Giunta ovvero del Consiglio comunale sulle integrazioni richieste!

Nella delibera del 19.10.2006, infatti, la Giunta veniva delegata a pronunciarsi sulla congruità delle integrazioni richieste alla Società di Urbino. Tale pronuncia, per espressa comunicazione del Sindaco, non solo non è stata adottata, ma è stata – di fatto – superata dalla pubblica presentazione del progetto.

Probabilmente perché non tutte le integrazioni richieste alla Progetto Impresa sono state presentate appieno. È il caso, ad esempio, del punto f) della citata deliberazione dove veniva chiesta espressamente alla Società proponente l'esclusione della clausola relativa alla possibilità di cessione a terzi della convenzione (art. 17). Ebbene, in spregio alla volontà di questo Consiglio comunale, tale clausola, a ben guardare, è ancora presente nello schema di convenzione posto in votazione.

Tale circostanza, oltre a sconfessare quanto deliberato dal Consiglio comunale, la dice lunga sulla perseveranza con la quale l'Amministrazione comunale intende affidare il futuro di Biccari solo e soltanto alla Progetto Impresa di Urbino, anche a costo di venire meno alle proprie determinazioni.

I dubbi inerenti la trasparenza della condotta dell'Amministrazione comunale risultano ulteriormente confermati da una serie incredibile di inesattezze e di presunti errori relativi al protocollo. Sul punto, basti considerare che il Sindaco, nel riscontrare un'interrogazione scritta di un consigliere comunale, comunicava che la Progetto Impresa s.r.l. aveva presentato le integrazioni richieste il 29.01.2007 con atto protocollato al n. 700. A tale numero di protocollo, invece, stando a quanto riportato nella nota della Progetto Impresa del 21.03.2007 prot. n. 1989, corrisponderebbe una comunicazione del Comune di Biccari del 20.02.2007 avente ad oggetto esattamente la richiesta di ulteriori approfondimenti. Delle due l'una: o le integrazioni della Progetto Impresa sono arrivate in ritardo rispetto al termine perentorio fissato nel deliberato del Consiglio comunale (e dunque, nella migliore delle ipotesi, si è in presenza dell'ennesima agevolazione accordata alla Progetto Impresa), oppure occorre constatare che il virus dell'errore di trascrizione che si aggira sinistro tra gli uffici del Comune di Biccari, ad oggi, non è stato ancora debellato.

Per tutti questi motivi, i sottoscritti consiglieri comunali

## **ESPRIMONO**

**Vivo rammarico per la conduzione e per la spettacolarizzazione ingiustificata ed irresponsabile che l'Amministrazione comunale ha inteso intraprendere nell'intera vicenda.**

## **INVITANO**

### **Il Consiglio comunale**

- a) **a valutare in modo approfondito quanto riportato nel presente documento, al fine di evitare che il futuro di Biccari sia compresso dalla ricerca di facili strumentalizzazioni pre-elettorali che potrebbero generare solo illusioni e false aspettative nella Comunità biccarese;**

- b) di evitare che il Comune di Biccari sia esposto in una posizione contrattuale estremamente impegnativa e che potrebbe avere, nel corso degli anni, degli effetti non secondari sulle politiche di sviluppo dell'intero territorio;
- c) di intraprendere delle azioni di programmazione maggiormente ponderate e condivise, svincolate da interessi di parte, che abbiano in considerazione la realtà del territorio e collegate alle direttrici di sviluppo dettate dai più alti livelli istituzionali;
- d) di valutare, nel settore degli insediamenti eolici, ipotesi di sviluppo meno propagandistiche che coinvolgano operatori qualificati ovvero valutando la possibilità di gestione diretta o di azionariato popolare degli stessi parchi, e soprattutto conformi al dettato normativo statale e regionale.

**Biccari, 14 maggio '07**

Depositato agli atti.

I consiglieri comunali

*Antonio Sessa*

*Michele Virgilio*

*Valerio Ricci*

*Antonio Checchia*

*Gianfilippo Mignogna*